

# Triestina, con la Feralpi è una sfida aperta ma con Lambrughini si torna al miglior assetto

Gli alabardati non possono abbassare la guardia, domenica in casa il tecnico avrà a disposizione più soluzioni

Ciro Esposito

TRIESTE. Si sapeva che la prima partita dopo la lunga pausa sarebbe stata difficile da affrontare. Si sapeva che il clima play-off rende le gare imprevedibili e anche che la Feralpi ha uomini in grado di trovare sempre la giocata vincente. E da ultimo era chiaro che l'assenza di Lambrughini, e poi quella di Malomo, avrebbe pesato sugli equilibri della squadra. Ebbene, nonostante tutti questi aspetti che hanno condizionato la gestione del match l'Unione è uscita dal Turina con un pari e soprattutto con alcune indicazioni utili anche per la gara di domenica.

Pavanel ha preparato la gara puntando su una pressione alta asfissiante delle punte e degli esterni e con Steffè a guardia della fonte di gioco. Pisce per proteggere il più possibile Coletti e Codromaz, coppia centrale di difensori inedita. I ragazzi hanno applicato con grande dedizione la proposta del tecnico e hanno messo ko la Feralpi nella prima fase del match. La concentrazione e l'applicazione di altissimo livello non è stata (e non può esserlo) tuttavia sufficiente a sorreggere a distanza muscoli e polmoni. Nella ripresa Zenoni ha riordinato idee e squadra e la Triestina è andata in affanno per una ventina di minuti, come si era visto in questa stagione solo in alcuni frangenti contro il Pordenone all'andata e al ritorno. Quattro-cinque occasioni da gol nei pressi della porta di Offredi sono una rarità per la Triestina di questa sta-

gione. Forse l'inserimento sin da inizio ripresa di forze fresche come Petrella, Bariti o anche lo stesso Bolis (Beccaro era out) al posto degli stanchissimi Mensah, Costantino e Procaccio, avrebbe limitato le improvvise folate della Feralpi. Non ci sarà mai controprova anche, se dopo i cambi, negli ultimi dieci minuti l'Unione ha sofferto di meno. Ad ogni modo quando una squadra viene fuori con un pareggio da un match nel quale ha gettato un pari e soprattutto con alcune indicazioni utili anche per la gara di domenica.

Ma Pavanel non sarà costretto a stravolgere gli assetti perché il rientro di Lambrughini consente il ripristino dell'asse portante dell'Unione con Coletti nel suo ruolo naturale (a Salò nella ripresa sarebbe stato utilissimo) e la conseguente possibilità di avere un uomo fresco (Steffè o Maracchi) da inserire in corsa. Potrebbe poi rientrare Malomo anche se Codromaz è una garanzia. Non ci sarà nemmeno l'imbarazzo del primo impatto con i play-off ammesso che i ragazzi riescano a recuperare al meglio.

Insomma la Triestina ha tutte le carte per giocare la finale. Sarà comunque una battaglia di forza e di nervi sotto gli occhi del presidente Mario Biasin e di un pubblico da serie B.



© SYNCHRONIC/ALCANTARA/REUTERS

LA PREVEDITA

## Continua la corsa: 5200 ticket E oggi arriva il presidente Biasin

di Antonello Rodio

TRIESTE. Il pareggio ottenuto dall'Unione mercoledì sera a Salò ha aumentato l'entusiasmo della tifoseria alabardata, che per trascinare la Triestina verso la finale play-off, è pronta ad offrire una bella cornice al Rocco nel match di ritorno di domenica sera contro la Feralpi (inizio della partita alle

ore 20.30). Già superata di slancio infatti quota 5mila biglietti venduti. Al momento per la precisione sono già 5243 i ticket acquistati, così suddivisi: 3001 in curva Furlan, 1504 in tribuna Colaussi, 712 in tribuna Pasinati, 4 nel settore ospiti e 22 in quello autorità. Troverà dunque tanto entusiasmo ad attendere anche il

presidente Mario Biasin, che proprio oggi arriverà a Trieste dopo un lungo viaggio dall'Australia e domenica ovviamente sarà allo stadio Rocco per supportare l'Unione in questo match decisivo.

Il patron dell'Unione infatti arriva in città proprio nel momento cruciale dei play-off, sperando di assistere anche all'eventuale finale di ritorno del 9 giugno e di veder corona-



La suggestiva coreografia dei supporter rossoalabardati

to un grande sogno.

Di sicuro un'altra iniezione di fiducia ed entusiasmo per la squadra e per tutta la tifoseria nel momento decisivo della

stagione.

Naturalmente la preventida prosegue in questi giorni e a questo proposito ricordiamo che acquistare il biglietto pri-

ma è anche conveniente, perché oltre a far evitare file il giorno della partita, costa anche di meno rispetto ai botteghini dello stadio.

Per la partita del Rocco i tagliandi possono essere acquistati in quattro modalità: nella sede della Triestina oggi e domani con orario 9-13 e 15-19, poi domenica dalle 9 alle 13; nella sede del Centro di coordinamento di via Macelli oggi e domani con orario continuato 9-19, e quindi ancora domenica 9-12; sul circuito di vendita www.diyticket.it (online o tramite il call center al numero 040.9896246); e poi in centro città, presso l'info point in Piazza della Borsa, aperto oggi con orario 10-18, d 10-19 e domenica 9-13. —

© SYNCHRONIC/ALCANTARA/REUTERS

L'allenatore alabardato analizza l'andamento dell'incontro ed elogia l'atteggiamento dei ragazzi nonostante le difficoltà della ripresa

## Pavanel: «Buona gara ma troppo poca lucidità Pensiamo a vincere la partita del Rocco»

L'INTERVISTA

«**F**osse entrato il rigore, la partita sarebbe stata chiusa, non l'avremmo ripresa più». Parole in parte sorprendenti, pronunciate a fine gara da Damiano Zenoni, il tecnico della Feralpi. E chi mastica calcio non può dargli torto, un 2-0 avrebbe probabilmente ammazzato la partita.

Ma i play-off non sono così, l'inerzia cambia di continuo. In termini assoluti dunque il pareggio (il primo nella storia tra Feralpi e Triestina) è un risultato che Pavanel ha accolto bene. Efficace la mossa di aggredire alti gli avversari, quanto prevedibile il dispendio di energie costato l'affanno nel secondo.

«In casa o fuori conta poco in questo genere di partite, pensiamo a come è andata la gara della Feralpi a Catanzaro. Per cui mi piacerebbe una Unione vincente allo stadio Rocco domenica. A Salò avremmo potuto giocare i palloni nel secondo tempo con maggiore lucidità, avevamo un po' il braccino, dobbiamo migliorare».

Logico il rimpianto per quel rigore.

«Pablo è stato infallibile

tranne col Pordenone e mercoledì, la cosa importante è che non si sia innervosito e sia rimasto in partita. Un giocatore di levatura che non ha subito il contraccolpo che altri avrebbero potuto subire. Quello che conta è che abbiamo avuto tante occasioni nel primo tempo».

Pavanel aveva preparato la gara in un certo modo, e il piano gara del primo tempo è stato impeccabile. Il 4-4-2 che di fatto si veste da 4-2-4 in fase offensiva, almeno nei primi 45 minuti ha sfiancato i bresciani.

«L'idea era quella di partire così e lo abbiamo fatto molto bene, con tante occasioni. E' chiaro che è un tipo di gioco dispendioso. In questi pochi giorni di intervallo dobbiamo recuperare bene».

Infine innegabile (con la premessa dell'ottima prova di Coletti e Codromaz) l'importanza delle chiavi della difesa in mano a Lambrughini, l'esperienza di Coletti alcuni metri più avanti.

«Malomo sta meglio, la mattina stessa della partita lo stavamo valutando ma aveva fatto veramente poco lavoro per farlo giocare, adesso invece ha 3 giorni per lavorare bene, in ogni caso avremo il rientro di Lambrughini e Codromaz è una garanzia per noi».

Guido Roberti

LA DISCIPLINARE

I gardesani perdono Paolo Marchi squalificato Maracchi e Bariti in diffida

Nella partita di ritorno di domenica allo stadio Rocco, la Feralpisalò dovrà fare a meno del difensore centrale Paolo Marchi, che contro la Triestina ha preso la seconda ammonizione nei play-off e pertanto dovrà scontare una giornata di squalifica.

Emergenza difensiva dunque per i gardesani, che mercoledì sera hanno dovuto già rinunciare a Giani, che però potrebbe recuperare e giocare accanto a Legati.

Altimenti toccherà ad Altare o a Canini. Alla Feralpi è stata comminata anche un'ammonizione di 1000 euro perché i sostenitori di casa hanno introdotto e fatto esplodere nel proprio settore un petardo, senza conseguenze.

A proposito di ammonizioni e squalifiche, occhio anche a Maracchi e Bariti, che dopo il cartellino giallo rimediato sulle rive del Garda l'altra sera, entrano automaticamente in diffida.

Nei play-off, infatti, alla seconda ammonizione scatta già la giornata di stop.

A.R.



Il tecnico della Triestina Massimo Pavanel dà indicazioni ai suoi ragazzi a Salò

IL CENTRO CAMPISTA

## Maracchi: «Il pareggio è un risultato importante»

L'ANALISI

Dovremo giocare per vincere domenica. Se caliamo l'intensità, rischiamo.

Uno dei punti di forza della Triestina è senza dubbio la presenza in rosa di numerosi giocatori esperti, abituati a un certo tipo di partite e alla gestione dei momenti. Federico Maracchi, il cui contributo di sostanza e qualità è fondamentale (si pensi al calo della Triestina a dicembre in sua assenza), va-

luta con la consueta lucidità il primo atto.

«Abbiamo affrontato una squadra completamente diversa rispetto a quella sfidata in campionato, hanno cambiato allenatore e anche qualcosa nel modulo per cui sapevano a cosa saremmo andati incontro ma siamo stati bravi con il giusto approccio nel primo tempo e compatti nel secondo tempo a reggere nonostante il calo fisico».

Una gara dai due volti, il pareggio riflette in modo equo quanto visto in campo?

«Il pareggio ci sta un po' stretto per come è andato il primo tempo, avevamo la palla per chiudere la partita, poi bravi loro a venire fuori nella ripresa e a trovare i gol. L'1-1 per noi è un risultato importante».

La vostra prestazione in mezzo al campo?

«Con Demetrio è un piacere giocare lì in mezzo, ci siamo un po' adattati viste le assenze di Lambrughini e Malomo, ma abbiamo trovato i nostri equilibri».

La Feralpi verra' a Trieste per vincere, unico risultato utile per i gardesani. La Triestina come replicherà domenica?

«La Triestina deve avere la stessa mentalità perché se caliamo d'intensità andiamo in difficoltà», per cui la giocheremo per portare a casa la vittoria».

G.R.

IL PROTAGONISTA

## Steffè: «Un tifo per me da brividi Uniti anche nei momenti difficili»

TRIESTE. Con il sacrificio di Coletti arretrato sulla linea dei quattro di difesa, al Turina i tifosi alabardati hanno potuto apprezzare le gesta dei due triestini doc, Steffè e Maracchi, ad orchestrare le redini della mediana.

Caratteristiche diverse rispetto agli standard usuali, quando uno dei due in sostanza spalleggia Coletti.

Gara tutta sostanza per Demetrio, determinazione che

non gli fa mai difetto in questa stagione in patria.

«Siamo entrati in campo a Salò per cercare la vittoria, e credo sia giusto così perché abbiamo le caratteristiche per poterlo fare. E lo faremo anche al ritorno. A Salò è stata la partita che ci aspettavamo, il campionato ci aveva detto due vittorie nostre ma nei play-off cambia tutto e abbiamo visto una grande Feralpi. Primo tempo domi-

nato da noi, avremmo potuto fare il secondo ma siamo stati bravi a rimanere compatti e uniti anche poi».

Scendere in campo dopo 24 (per molti 31) giorni di astinenza dal ritmo partita vera. Sensazioni?

«Siamo stati fermi quasi un mese, questa partita ci ha aiutato a mettere un po' di benzina nelle gambe in vista di domenica. C'erano molti tifosi da Trieste e spero che

domenica siano presenti in tanti e ci aiutino a raggiungere il nostro obiettivo».

L'emozione di un triestino che inaugura dei play-off con l'Unione per cercare la B?

«Quando sono entrato in campo per il riscaldamento la nostra parte di curva era già piena, e dico la verità avevo i brividi, poi quando entri in campo passa tutto, ma da triestino queste partite le sento tanto ed essere in campo 90 minuti è una carica che cerco di trasmettere a tutti i miei compagni. Peccato per il gol, ci sono andato vicino ma ci riproverò».

Una Feralpi molto pericolosa con i rifornimenti alle punte nel secondo tempo.



Steffè e Mensah

«Caracciolo è un grande riferimento sui rifornimenti alti, il loro nuovo allenatore ha dato una impronta di gioco e ha inciso anche nella mentalità, per questi motivi è una bella sfida aperta, ma noi sappiamo cosa vogliamo raggiungere e daremo tutto».

Normale dunque il calo della ripresa?

«La società ha fatto un programma pre play-off molto importante, con diverse amichevoli. Dopo un mese che sei fermo, avevamo previsto ed è normale un calo nel secondo tempo. L'importante è che eravamo tutti uniti e questo è un buon pareggio. Ma ora pensiamo a vincere domenica».

G.R.